

Adolescenza... avanti tutta

Ormoni in subbuglio, brufoli sulla faccia, cambio della voce, amori falliti... sembra che il mondo ci crolli addosso.

Adolescenza, periodo difficilissimo della vita. Alzi la mano chi non ne ha paura!

Ormoni in subbuglio, brufoli sulla faccia, cambio della voce, cotte, amori che finiscono... non esiste qualcosa di peggiore di questa età così crudele in cui non riusciamo ad accettare la nostra forma fisica e ci sembra che il mondo ci crolli addosso! Ma non c'è niente da fare, per fortuna questo periodo passerà e passerà anche quella voglia di nascondersi o dissolversi per non farsi vedere... Abbiamo dodici anni e stiamo vivendo l'inizio del nostro incubo.

Critichiamo gli insegnanti, litighiamo con gli amici, non sopportiamo i NO, vogliamo tutto e subito e non amiamo le regole.

Per non parlare dei genitori, spesso I PEGGIOR NEMICI perchè non la finiscono mai con le raccomandazioni, i rimproveri e le paternali.

E' proprio con loro che litighiamo più ore al giorno. Fortunatamente il più delle volte sono "buoni" e ci aiutano a risolvere i nostri problemi:

ascoltano pazientemente i nostri sfoghi, sopportano santamente le nostre scenate e poi pronunciano quella frase fatidica che ci fa pensare molto: *Anche noi abbiamo avuto la vostra età.*

Questo dramma che stiamo vivendo ci rende antipatici, scorbatici e poco cordiali, ma allo stesso tempo ci rende emotivamente forti.

Spesso ci autocommiseriamo: certamente abbiamo le nostre buone ragioni per reagire da immaturi (sì, in questo modo ci definiscono), ma altrettanto spesso ci autocritichiamo e riflettiamo sul fatto che non dobbiamo perdere così facilmente la calma, la pazienza e l'autocontrollo.

Soluzioni? Consigli? Difficili da dare quando non sappiamo nemmeno noi come agire.

Sforzarsi di tenere un buon comportamento, di non tenerci dentro le situazioni difficili; ecco, questo potrebbe essere fondamentale per affrontare un po' più serenamente i nostri problemi.

Giorgia Leone e Claudio Dispenza

LEZIONI DI FRANCESE... A TEATRO!

Diletta

Sono ossessionata da "Il gobbo di Notre Dame", e non solo perché mia sorella si chiama Esmeralda, come la bella gitana che ne è protagonista, ma anche perché il cartone della "Disney", ispirato all'opera di Victor Hugo, è sempre stato uno dei miei preferiti.

E potete immaginare che reazione ho avuto, io che adoro la lingua francese, quando la nostra professoressa ci ha annunciato che il 17 marzo 2008 saremo andati in gita al teatro di Caltagirone per assistere alla tragedia di "Notre-Dame de Paris"... recitata interamente in lingua originale.

Per giorni e giorni ho aspettato, impaziente, che quel giorno arrivasse e finalmente... la partenza! Libretto di "Notre-Dame", bloc notes, penna, quadernetto dove avevo accuratamente tradotto le battute dello spettacolo dal francese all'italiano, merenda, acqua, cellulare, mp3.

Bene, tutto era sistemato nello zaino, ero pronta e piena di grinta.

Dopo tre ore di viaggio tra musica, pettegolezzi e sonnellini, siamo arrivati a destinazione.

Subito a teatro e appena dentro, tutti gioiosi, abbiamo preso posto in platea.

Sandra

La compagnia teatrale, venuta direttamente da Parigi, ha meravigliosamente calcolato la scena con canti, balli e una superba recitazione.

Molto particolare è stata l'entrata dei tre buffoni - Clopin, François, Mathias - in platea tra lo stupore e al contempo le risate di tutti noi.

Poi l'avvio della commedia: la storia di Esmeralda, una giovane zingara contesa tra l'arcidiacono Frollo e il capitano Phoebus, entrambi animati da ambigui propositi.

Solo Quasimodo, il gobbo custode della cattedrale, saprà offrire aiuto incondizionato alla bella zingara e, silenziosamente innamorato, le rimarrà accanto sino al suono dell'ultima ora.

La conclusione NOIR dello spettacolo ci ha colto un po' di sorpresa.

Diletta

Ho percepito tutte le emozioni dei personaggi, e quando lo spettacolo è finito, mi sembrava troppo presto.



Per fortuna, con mia grande sorpresa, gli attori non sono andati via dalla scena, ma hanno iniziato invece un dibattito a tu per tu con il pubblico e noi ragazzi li incalzavamo con domande di ogni sorta, "carichi" dell'energia che lo spettacolo era riuscito trasmetterci.

Diletta Calculo e Sandra Salamone

Messenger, malattia giovanile

Pochi non conoscono questa parola...

Quanti di voi usano MSN? Sicuramente tantissimi! Tutti i nostri coetanei infatti conoscono MSN, un software di messaggistica istantanea, molto diffuso tra i giovani, che permette di comunicare, di sentirsi e vedersi ed è in grado di sostituire il telefono. Per poterne sfruttare le funzionalità, bisogna registrarsi scegliendo un nome utente e una password, dati che vengono utilizzati per effettuare l'accesso al proprio account.

Fatto ciò, si devono aggiungere i contatti dei propri amici e via... si può chattare o giocare.

Una cosa che rende Messenger ancora più trendy è la possibilità di personalizzare il proprio contatto, cambiando colore della finestra, immagine personale e così via.

Inoltre, il software tende a migliorarsi con nuovi programmi che consentono di personalizzare il nickname e aggiungere tanti nuovi comandi; oltre a questo, esistono delle patch che rendono le modalità presenti più agevoli.

Anche noi, Roberta e Salvatore, per fare quest'articolo a "quattro mani" abbiamo usato Messenger; altrimenti non avremmo potuto deliziarvi con questo pezzo!

Vogliamo però sottolineare che questo mezzo, oltre ad avere alcuni lati positivi, ne ha anche altri negativi: ad esempio ci porta a stare molto tempo davanti al computer e di ciò risentono la nostra attività fisica, il tempo da dedicare alla lettura e altro ancora.

Messenger piace ai giovani perchè consente di stare a contatto con gli altri, di comunicare con gli amici, di parlare con tanta gente: è proprio la classica *finestra sul mondo*.

Ciò ha consentito la diffusione del "virus" di MSN, grave malattia altamente contagiosa che colpisce tutti i ragazzi.

Attenzione, non esistono vaccini e nemmeno cure adeguate, infatti noi non siamo ancora guariti...

Salvatore Bellavia e Roberta Nuara

THE CRAZY 50's

Musical in lingua inglese, omaggio agli anni '50, ai suoi miti e alla sua cultura, ci ha emozionato ed entusiasmato.

Il teatro Metropolitan di Catania era pieno di tanti studenti, tutti a seguire con attenzione lo spettacolo che ha fatto rivivere il ballo di fine anno di una scuola superiore americana negli anni '50.

Bellissime le musiche: da quelle straordinarie delle star del rock dell'epoca (Bill Haley, Jerry Lee Lewis, Elvis Presley) a quella più recente di Michael Boublé.

Per noi ragazzi del 2008 un'epoca lontana che non ha ancora smesso di essere celebrata e che continua a farci sognare. Let's sing and dance with us...

